



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo
di Prato*

**RELAZIONE DEL PREFETTO ALLA DELEGAZIONE DELLA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA
CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE**

- (1) Premessa
- (2) Analisi del fenomeno
- (3) Attività di contrasto

1) Premessa

Il distretto tessile di Prato comprende i Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio, Cantagallo, Poggio a Caiano e Carmignano della provincia di Prato; di Agliana, Quarrata e Montale della Provincia di Pistoia; di Campi Bisenzio e Calenzano della provincia di Firenze. Esso si caratterizza per quella particolare forma organizzativa della produzione data dalla elevata divisione e specializzazione del lavoro tra piccole imprese e vive da tempo una congiuntura sfavorevole causata, in gran parte, dall'andamento negativo del settore, con forti ripercussioni su volumi produttivi, e conseguentemente sui livelli occupazionali.

Soprattutto nei settori tradizionali (manifatturiero e costruzioni) in cui i processi di selezione e ristrutturazione sono ancora in atto, sono aumentate in modo significativo le procedure concorsuali e permangono condizioni di criticità nei confronti del sistema bancario.

Tuttavia, le primissime indicazioni raccolte nel primo semestre del 2014 sembrano fornire un quadro che si sta progressivamente rasserenando soprattutto nell'ambito delle esportazioni.

Il contesto produttivo si caratterizza per la forte presenza dell'imprenditoria straniera, in particolare cinese.

Occorre infatti premettere che i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti che risiedono in provincia di Prato sono circa 40.000 e rappresentano circa il 16% della popolazione residente, provengono dall'Asia (58%), dall'Europa (29%, di cui 12,43% U.E.), dall'Africa (10,22%), dall'America Meridionale (1,7%). Oltre l'80% degli immigrati proviene



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

dai seguenti Paesi: Cina Popolare (47%), Albania (14%), Romania (10%), Pakistan (6,2%), Marocco (4,6%).

Sono presenti sul territorio aziende tessili, in misura preponderante, aziende meccaniche ed in misura minore quelle afferenti ai settori della plastica, dell' editoria, della chimica, per un totale di circa 29000 imprese attive: oltre 7.000 di queste sono gestite da cittadini stranieri e circa 4.800 condotte da imprenditori di nazionalità cinese, che operano in prevalenza nel settore della produzione di articoli di abbigliamento a basso costo (pronto moda).

Anche oggi l'economia dell'area pratese è strettamente legata all'andamento del settore tessile/abbigliamento, e le imprese che operano in questo settore costituiscono circa l'80% delle aziende manifatturiere presenti sul territorio.

Nel settore dell'abbigliamento una forte incidenza hanno le ditte gestite da cittadini stranieri, prevalentemente cinesi, che, a partire dagli anni '90 hanno reso Prato la prima città italiana per peso di imprese gestite da immigrati.

I cinesi hanno sviluppato un sistema di aziende, con caratteristiche simili, che hanno finito per controllare completamente una fascia di mercato, quella dell'abbigliamento a basso costo, costruendo attorno ad essa tutta una serie di servizi ed attività.

Il caso viene solitamente definito come una vera e propria economia etnica, cioè formata da insiemi di imprese possedute da immigrati che tendono ad assumere i nuovi arrivati della stessa nazionalità, dove l'uso di un comune legame culturale è fattore primario per la sopravvivenza economica e l'avanzamento sociale. Infatti, per il principio della solidarietà etnica, i nuovi arrivati lavorano per i loro connazionali a prezzi più bassi di quelli di mercato rendendo così le aziende più competitive.

D'altra parte, la competitività delle aziende a conduzione cinese è legata strettamente anche a pratiche illecite assai diffuse all'interno della comunità, quali l'impiego di manodopera clandestina, l'inosservanza degli oneri previdenziali e delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, i pagamenti in nero, l'evasione fiscale e gli orari di lavoro prolungati e notturni.



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

Alla luce del predetto quadro, l'emersione e la regolarizzazione dell'immigrazione e dell'imprenditoria cinese rappresentano sia un obiettivo fondamentale delle istituzioni locali e regionali che una pressante esigenza per gli uffici preposti al controllo.

E' diffusa l'opinione, inoltre, che l'irregolare presenza degli immigrati sul territorio faccia sfuggire alla rete della fiscalità una alta percentuale della ricchezza prodotta dagli stessi e non possa così alimentare quelle risorse indispensabili a sostenere i costi sociali connessi al corretto governo del fenomeno.

In questo quadro, assume, quindi, un ruolo importante l'attività di vigilanza e controllo sui siti produttivi svolta dai diversi organi competenti, che questo Ufficio è chiamato a coordinare.

2) Analisi del fenomeno

Come accennato, in tutta la provincia di Prato opera uno dei più grandi distretti tessili europei, con oltre 6400 imprese dedite a tale tipo di attività: il settore tessile e della moda è un settore particolarmente esposto al fenomeno della contraffazione, dato l'alto valore dei marchi del mercato del lusso, simboli della qualità del Made in Italy e di prestigio, e data la possibilità di produrre a costi irrisori, anche in altri paesi del mondo, articoli apparentemente simili.

La crisi degli ultimi anni, che ha coinvolto in modo diffuso il distretto tessile ha determinato, da una parte, l'uscita dal mercato di una parte di quelle imprese che non potevano più reggere la concorrenza di prodotti simili importati da paesi dove il costo della manodopera è notevolmente più contenuto che in Italia, come la Cina e l'India; dall'altra, il rafforzamento di quelle imprese che avevano puntato ad una maggiore qualità ed alla ricerca di nuove clientele nei mercati esteri, facendo ricorso alla grande tradizione del saper fare italiano, ma innovando sui modelli di gestione e di commercializzazione.

Il "Made in Italy", infatti, continua ad essere simbolo di qualità ed esclusività ed è un grande strumento di marketing, che permette di valorizzare il prodotto e di esigere prezzi sensibilmente più elevati, fattore di grande importanza soprattutto se relazionato alla crescita esponenziale dei ceti facoltosi nei paesi emergenti (in primis Repubblica Popolare Cinese e



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

India) ed alla grande attrattività dei marchi italiani, venduti nelle zone più esclusive delle grandi città di tutto il mondo.

La contraffazione è dunque un fenomeno globale che determina anche a Prato ingenti danni economici e sociali: compromette la fiducia, e a volte la salute, dei consumatori, fa diminuire il fatturato delle aziende e il prodotto interno lordo, riduce il numero di lavoratori regolari, fa crescere le spese aziendali per la sicurezza e priva lo Stato di una parte delle entrate fiscali.

Inoltre è una prassi commerciale che colpisce al cuore il corretto funzionamento del mercato: infatti, essa deprime gli incentivi ai miglioramenti, disorienta i consumatori, ed impedisce alla concorrenza di recare i suoi benefici tipici quali il miglioramento e l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti, il tendenziale abbassamento dei prezzi, la crescita economica.

Vi è, infatti, uno stretto rapporto tra il buon funzionamento del mercato concorrenziale e un'adeguata tutela sia dei diritti di proprietà industriale, sia dei segni distintivi dell'impresa. Per spingere l'innovazione sono necessari investimenti spesso ingenti, a volte anche a fondo perduto che non sarebbero sostenuti, se non fosse in qualche modo garantita la possibilità di recuperarli e di trarne un giusto compenso.

Tra i settori più colpiti dalla contraffazione spiccano il tessile con le griffe, i software, i giocattoli, i prodotti farmaceutici, di cosmetica e di orologeria. La merce viene venduta soprattutto da immigrati di nazionalità senegalese, con particolare riferimento al commercio di borse, calzature, orologi e cinture.

I risultati conseguiti nell'ambito dell'azione di contrasto sviluppata in questi anni permettono di cogliere due elementi di peculiarità che ne connotano le tendenze evolutive.

- Il primo è che l'industria del falso ha registrato negli ultimi anni un salto in avanti se si considerano i sequestri di prodotti contraffatti operati negli ultimi anni, fenomeno che sta erodendo sempre più spazi di legalità, provocando danni consistenti al sistema economico e sociale. La contraffazione, infatti, si ribadisce, oltre ad essere manifestazione tipica di criminalità economica, ha una dimensione trasversale che la rende intimamente connessa con lo sfruttamento del lavoro nero ed irregolare, con il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché con il riciclaggio ed



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

il reimpiego dei proventi illeciti, posti in essere da organizzazioni strettamente legate o comunque contigue agli ambienti della criminalità organizzata.

Inoltre, i principali canali di distribuzione e commercializzazione delle produzioni contraffatte sono costituiti:

- dagli operatori commerciali (spesso di origine extracomunitaria, prevalentemente cinesi) che, attratti dal basso costo della merce, si prestano e venderla nel proprio esercizio, a volte insieme a quella genuina;

- dalla capillare rete di vendita costituita da extracomunitari soprattutto di origine africana, che rende ancora più difficile l'individuazione dei centri di produzione e di distribuzione;

- da internet, che costituisce la nuova frontiera della contraffazione e della pirateria, per la sua enorme facilità di accesso, l'ineguagliabile velocità delle transazioni e la garanzia di un sostanziale anonimato di fornitori e clienti.

A Prato il fenomeno della produzione e commercializzazione di manufatti contraffatti è un fenomeno di rilievo, come emergerà anche dalle relazioni delle Forze di Polizia, ed è connesso alla presenza di una strutturata e fiorente imprenditoria straniera, segnatamente cinese, le cui caratteristiche sono state fin qui precisate.

A titolo esemplificativo, al solo fine di delineare la dimensione del fenomeno, si citano i dati relativi alla tutela del Made in Italy ovvero all'entità dei sequestri per violazioni attinenti alla normativa sulle etichettature e sulla sicurezza dei prodotti, operati nello specifico dalla Guardia di Finanza:

2012, quantità di prodotti sequestrati 347465, metri di tessuto 246.020;
2013, quantità di prodotti sequestrati 32478, metri di tessuto 11.791.199;
2014, quantità di prodotti sequestrati 40467, metri di tessuto 9.079.644
quest'ultimo dato, naturalmente, relativo al mese di ottobre del corrente anno.



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

3) Attività di contrasto

Anche a causa del rilievo del fenomeno, l'attività di contrasto alla contraffazione è inquadrata nell'ambito del controllo coordinato del territorio e dell'attività ispettiva generale posta in essere dalle Forze dell'Ordine, segnatamente negli opifici di produzione, controllo e attività che forniscono altresì spunti di indagine, sia per i controlli di iniziativa delle Forze dell'Ordine che per le attività di polizia giudiziaria delle singole Forze di Polizia, sia per i controlli congiunti.

I controlli interforze, per ciò che concerne il settore economico produttivo, seguono le linee guida tracciate dal **Patto per Prato sicura**, firmato per la prima volta nel luglio 2007 dalla Prefettura di Prato, dal Comune di Prato, dalla Provincia di Prato e dalla Regione Toscana e con il quale veniva esteso anche a questa provincia lo strumento dei Patti per la sicurezza

In particolare, nell'articolo 8 si prevedeva il varo di specifiche iniziative congiunte delle Forze di Polizia da attivare per il contrasto all'illegalità nelle imprese, attraverso controlli intesi a combattere la criminalità economica ed in particolare:

- la contraffazione dei marchi e dei brevetti;
- l'irregolare circolazione del denaro;
- lo sfruttamento della manodopera irregolare.

Il Patto è stato in seguito rinnovato più volte e rimodulato per accrescerne l'efficacia: è stato inoltre istituito un organismo interforze di analisi, indagine programmazione e coordinamento degli interventi, composto da qualificati rappresentanti di tutti i corpi, uffici ed enti, locali e nazionali, che, a vario titolo, sono competenti ad effettuare verifiche nel campo(2008), e sono stati successivamente affinati i meccanismi di coordinamento.

Tra le previsioni di maggior rilievo, quella di un **Tavolo Permanente per l'immigrazione**, presieduto dal Prefetto, con il compito di analizzare ed approfondire i diversi aspetti del fenomeno migratorio a Prato per giungere, attraverso la condivisione delle problematiche e lo studio congiunto delle soluzioni, ad aumentare l'efficacia degli interventi posti in essere e ad accrescere il livello di coesione sociale sul territorio. Inoltre, è previsto un



*Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo
di Prato*

Tavolo Nazionale per Prato, presso il Ministero dell'Interno, coinvolgente i vertici delle Forze dell'Ordine e delle Amministrazioni centrali dello Stato interessate alle problematiche legate al fenomeno dell'immigrazione e dell'imprenditoria straniera, con l'obiettivo di sviluppare un piano di interventi utili, da un lato, a rendere più incisive le misure di contrasto a tutti i fenomeni di illegalità e, dall'altro, a migliorare il processo di integrazione delle comunità di stranieri (di cui il suddetto Tavolo Permanente per l'immigrazione costituisce articolazione) .

Da ultimo è stato sottoscritto in data 12 ottobre 2013 il Patto per Prato Sicuro 2013, alla presenza del Ministro dell'Interno On. le Alfano, che ha la finalità precipua di coniugare interventi di prevenzione e repressione per garantire il rispetto della legalità anche da parte di tutte le comunità presenti sul territorio provinciale, con azioni di informazione e prevenzione volte a favorire percorsi di condivisa integrazione delle stesse. Il Tavolo Nazionale per Prato si è riunito presso il Ministero dell'Interno nel dicembre 2013 e nella circostanza è stato consegnato ai Ministri competenti, ai vertici delle Forze di Polizia e delle Agenzie, un documento riassuntivo di tutte le problematiche individuate dal Tavolo locale (Tavolo Permanente per l'immigrazione), delle possibili soluzioni da adottare in ambito Nazionale a sostegno delle Istituzioni del territorio.

Nel mese di luglio del 2014 le Autorità locali ed il Prefetto sono state convocate, inoltre, presso la Presidenza del Consiglio ad un Tavolo presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, dove le istanze del Territorio sono state rappresentate al governo alla presenza dei Ministri o Rappresentanti competenti.

Inoltre in sede locale tenuto conto delle caratteristiche dell'imprenditoria cinese, e del fatto che spesso le imprese vengono chiuse e riaperte, con diversi soci e denominazioni, nel giro di pochi mesi, anche al fine di eludere i controlli, e che una parte delle imprese vengono intestate a dei prestanomi cinesi, la Prefettura ha continuato ad approfondire la fenomenologia, al fine di individuare modalità operative che consentissero di contrastare in modo sempre più efficace l'illegalità nell'imprenditoria.

In questo ambito, un nuovo efficace strumento è stato varato il 27 ottobre scorso, nel corso di una riunione del Tavolo per l'Immigrazione, presieduta nell'occasione dal Sottosegretario all'Interno Domenico Manzione.



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

In tale occasione è stato sottoscritto il **“Patto per il monitoraggio delle attività produttive della provincia di Prato mediante le banche dati degli enti pubblici”**. Il protocollo, individua strumenti e misure innovativi per rilevare situazioni di irregolarità ed illegittimità nella gestione di attività produttive, affiancando ai controlli del gruppo ispettivo interforze, ulteriori verifiche di tipo amministrativo. Alla data odierna gli accorgimenti già posti in essere grazie a quest’ultimo accordo, hanno determinato ben 127 cancellazioni VIES (interdizione delle imprese al commercio intracomunitario) e 23 cancellazioni di partite IVA. Gli Enti firmatari, infatti, avendo rilevato la frequente condizione di irreperibilità delle persone fisiche e giuridiche destinatarie di provvedimenti sanzionatori, si sono impegnati ad incrementare ulteriormente il valore cooperativo delle proprie attività di controllo, prevedendo il costante coordinamento nella verifica e nel monitoraggio delle procedure per l’iscrizione nel registro delle imprese e per l’attivazione delle Partite IVA, al fine di cancellare quelle per le quali viene accertata l’irreperibilità dei responsabili dell’azienda o la non operatività della stessa impresa, definita pertanto “di carta”.

L’elevato numero delle ispezioni, effettuate nei primi sei mesi del 2014 (1358) sia dal Gruppo Interforze - coordinato dal Questore, cui partecipano, oltre alle Forze di Polizia, Vigili del Fuoco, Direzione territoriale del Lavoro, Inps, Inail, Asl, Agenzia delle Entrate, Comune di Prato - sia d’iniziativa dai singoli uffici, ha consentito di contrastare il fenomeno e di fornire spunti investigativi di interesse.

Peraltro nonostante l’incessante azione di contrasto, le operazioni condotte dalle Forze dell’Ordine e dalla Polizia Municipale, descritte nel dettaglio nelle relazioni fornite, evidenziano la necessità di compiere ogni sforzo per contrastare il problema della produzione e commercializzazione di manufatti contraffatti che persiste e coinvolge sia cittadini italiani che stranieri.

L’attenzione verso le varie manifestazioni della contraffazione, che costituisce una minaccia per tutti gli imprenditori che producono manufatti di qualità destinati all’esportazione, resta pertanto alta, come è dimostrato anche da un recente convegno, tenutosi presso la sala del Consiglio Comunale di Prato il 13 dicembre 2013, al quale hanno preso parte le massime autorità della provincia, dedicato a “Etica e cultura della legalità nelle dinamiche produttive”, con particolare riferimento a caratteristiche e



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

contrasto del coinvolgimento di cittadini stranieri nella filiera della contraffazione.

Oltre che con le attività di accertamento e repressione degli illeciti posti in essere dagli imprenditori stranieri, nel 2013 la Prefettura, grazie ad un finanziamento del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, ha realizzato il filmato, interamente doppiato in lingua cinese, "Vivere a Prato in armonia con il territorio", in cui si parla anche di illegalità nell'imprenditoria e si veicolano modelli positivi di impresa.

Il filmato contiene anche interviste al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza ed al Comandante della Polizia Municipale di Prato, in cui si mostrano manufatti contraffatti oggetto di sequestro e si affronta il tema dell'illegalità nell'imprenditoria cinese. Il video è disponibile sul sito internet della Prefettura, su internet, e viene mostrato a tutti i cittadini stranieri che richiedono per la prima volta il rilascio del permesso di soggiorno, nell'ambito delle sessioni di Formazione ed Informazione che si tengono presso il Centro territoriale Permanente di Prato, istituto di formazione dipendente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Oltre all'attività dei controlli interforze degli opifici, di quelli d'iniziativa e delle indagini di iniziativa, l'attività anticontraffazione si muove lungo le seguenti direttrici:

- 1) **il presidio dinamico degli spazi doganali**, per intercettare i traffici illeciti di merci contraffatte e pericolose di provenienza *extracomunitaria*, prima ancora che vengano immesse nel circuito commerciale;
- 2) **il sistematico controllo economico del territorio**, esercitato dalle pattuglie su strada, in collaborazione tra le Forze di Polizia, con cui si sviluppa la successiva attività d'intelligence;
- 3) **l'attività investigativa**, in senso stretto.

Nell'ambito della specificità, la Guardia di Finanza, è orientata primariamente a risalire l'intera "filiera del falso", per individuare i canali d'importazione, i centri di produzione abusiva, le aree di deposito, nonché le reti di grande distribuzione delle merci contraffatte ed è mirata soprattutto a scoprire i luoghi di assemblaggio della merce contraffatta, spesso siti in locali nascosti.



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

L'attività della Guardia di Finanza si inserisce anch'essa nel quadro di riferimento il **Patto per Prato Sicura**, con l'obiettivo di implementare specifiche forme di contrasto alle molteplici condotte riconducibili alla criminalità economica, con particolare riferimento alle transazioni finanziarie sospette nonché all'incremento di mirate attività anticontraffazione e per la sicurezza dei prodotti; partecipa ai "controlli congiunti", eseguendo accertamenti presso gli opifici e laboratori industriali in tema di lavoro nero, sicurezza dei prodotti e luoghi di lavoro, contraffazione e tutela del "Made in Italy".

Per i risultati delle brillanti operazioni avvenute nel corso dell'anno, anche recentemente, si rinvia alle relazioni delle Forze di Polizia, che proseguiranno con incessante impegno la vigilanza sui traffici commerciali interni ed internazionali, le verifiche e l'attività investigativa trasversale sui fenomeni di produzione, importazione e commercio di prodotti con marchi falsificati o con false indicazioni "Made in Italy".

La sfida è particolarmente impegnativa laddove si consideri che la criminalità economica, severamente incalzata dall'Autorità Giudiziaria e dalle Forze dell'Ordine, sta affinando metodologie di penetrazione commerciale sempre più subdole ed elusive.

Occorrerà quindi fare sforzi ulteriori, con l'apporto sinergico delle Istituzioni e degli Enti territoriali, che sono costantemente ravvivate da questo Ufficio nelle molte articolazioni del Patto per Prato sicura.

In tale ambito, preme evidenziare gli sforzi di armonizzazione e coordinamento dell'attività di contrasto all'illegalità che si concretizzeranno anche attraverso uno strumento unico di raccolta e rendicontazione delle informazioni operative provenienti da tutte le amministrazioni coinvolte nelle attività di controllo, che confluiranno nella istituenda Banca dati, a cura della Prefettura, dei risultati ottenuti e delle sanzioni comminate, Banca dati creata con l'intento di uniformare il linguaggio operativo, di efficientare l'organizzazione dei controlli e di agevolarne la valutazione degli effetti.

Il dato d'esperienza che emerge costantemente è la necessità di approfondire e stimolare un approccio complessivo al fenomeno della contraffazione e in genere dell'illegalità, che sia multi-ente e multidisciplinare.

Infatti, se da un lato l'azione di contrasto dovrà concernere il potenziamento ed il costante aggiornamento del dispositivo istituzionalmente approntato nelle aree più critiche del territorio, dall'altro non si potrà non



Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Prato

tenere conto della necessità di ostacolare – fino ad impedirlo del tutto – l’approvvigionamento illecito dei fattori produttivi che, alimentandone irregolarmente lo specifico settore commerciale, ne inquinano l’economia producendo le criticità in precedenza accennate.

In tal senso questa Prefettura ha svolto un ruolo di impulso, portando anche all’attenzione del Comitato Provinciale ordine e Sicurezza Pubblica il tema del contrasto alla contraffazione e all’illegalità mediante la creazione di un dispositivo denominato “presidio mobile stabile”, che potesse sorvegliare per tutto l’arco della giornata la zona industriale Macrolotto del Capoluogo, quale luogo privilegiato, tra l’altro, di osservazione di tutto quanto d’interesse per risalire alla filiera della contraffazione e mirare alle fonti di approvvigionamento illegale del distretto.

L’esperienza sin qui maturata pone perciò evidenti motivi di seria riflessione in ordine alle possibili strategie di approccio al problema della illegalità diffusa che penalizza il distretto pratese, che impedisce decorose e sicure condizioni di vivibilità in ambiente lavorativo, dispiegandosi il lavoro all’interno dei c.d. “capannoni/alveari”.

Significativo anche l’impegno della Regione Toscana che ha varato (nell’ambito di tre province, Firenze Pistoia e Prato) il “Patto per il lavoro sicuro”, che ha previsto l’invio a Prato di 50 Ispettori della Azienda USL che effettuano controlli in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Appare perciò auspicabile, per una concreta chiave di lettura del fenomeno e per formulare conseguentemente adeguate risposte, continuare ad affrontare l’argomento in un’ottica di sistema e cioè nel contesto di un quadro sinergico di iniziative e di interventi locali e nazionali, che da una parte affermi la presenza dello Stato, realizzata attraverso la metodica di una presenza ispettiva congiunta, dall’altro persegua le fonti di approvvigionamento illegale, mediante una penetrante azione investigativa lungo la filiera commerciale di introduzione dei fattori produttivi, e l’ampliamento delle verifiche agli spazi fisici d’ingresso delle merci nel territorio nazionale, giacché i controlli a destinazione, sebbene non meno efficaci, potrebbero risultare tardivi e non risolutivi.